



ISTITUTO COMPRENSIVO ALTA
VALLAGARINA

Via Stazione, 30 - 38060 Volano (Trento)

Tel. 0464 410475 - Fax 0464 490699

e-mail: segr.ic.altavallagarina@scuole.provincia.tn.it

Codice fiscale 94033430227



REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI

**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA PRIMARIA E
DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ALTA VALLAGARINA**

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA.....	3
Art. 21 Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti.....	3
Art. 22 Diritti fondamentali degli studenti	3
Art. 23 Doveri fondamentali degli studenti	3
Art. 24 Mancanze disciplinari e relative sanzioni	4
Regolamento per la disciplina dei diritti e dei doveri degli studenti	5
Art. 1 Finalità	5
Art. 2 Principi generali.....	5
Art. 3 Diritti degli studenti	6
Art. 4 Norme generali di comportamento	6
Art. 5 Comportamento sui mezzi di trasporto	8
Art. 6 Sanzioni disciplinari	8
Art.8 Procedure per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari.....	12
Art.9 Impugnazioni	13

PREMESSA

Premesso che lo Statuto dell'Istituto Comprensivo Alta Vallagarina, per quanto riguarda la disciplina dei diritti e dei doveri degli studenti, prevede quanto segue:

Art. 21

Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti

1. *I diritti e i doveri degli studenti e il loro esercizio e rispetto rappresentano un valore pedagogico in sé e costituiscono un momento essenziale per la crescita personale, l'apprendimento delle regole fondamentali del vivere sociale e l'educazione alla cittadinanza attiva.*
2. *Il consiglio dell'Istituzione disciplina con regolamento i diritti e i doveri degli studenti, nonché i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle.*

Art. 22

Diritti fondamentali degli studenti

1. *Il regolamento previsto dall'articolo 21 individua i diritti garantiti agli studenti, riconoscendo in ogni caso il diritto:*
 - a) *ad un apprendimento attento al pieno sviluppo delle persone in tutte le loro dimensioni, idoneo a consentire la prosecuzione degli studi, la capacità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la partecipazione consapevole alla vita civile, economica e sociale della comunità;*
 - b) *ad una formazione che tenga conto dell'identità degli studenti, delle loro attitudini e inclinazioni nell'ottica di un curriculum maggiormente centrato sulle persone e sui loro bisogni;*
 - c) *ad essere informati in merito alla vita della scuola, alle sue regole, alle opportunità offerte;*
 - d) *alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;*
 - e) *ad una valutazione chiara e motivata che li aiuti ad acquisire consapevolezza delle loro potenzialità e dei loro limiti, al fine di migliorarne il rendimento scolastico e formativo;*
 - f) *alla privacy e alla sicurezza.*

Art. 23

Doveri fondamentali degli studenti

1. *Il regolamento previsto dall'articolo 21 individua i doveri fondamentali degli studenti, in particolare il dovere:*
 - a) *alla frequenza regolare delle lezioni e delle attività;*
 - b) *ad un impegno regolare nello studio, al fine di fruire pienamente delle opportunità formative offerte dall'Istituzione;*
 - c) *al rispetto di tutte le persone che operano nell'Istituzione;*
 - d) *ad un comportamento corretto e coerente con i principi e le regole della comunità scolastica;*
 - e) *ad utilizzare correttamente le strutture, i laboratori, i sussidi didattici e gli arredi e a comportarsi in modo da salvaguardare il patrimonio dell'Istituzione;*

- f) a collaborare con tutto il personale dell'Istituzione per mantenere pulito e accogliente l'ambiente scolastico e formativo;
- g) ad osservare tutte le disposizioni organizzative previste dal regolamento interno, con particolare riferimento a quelle per la sicurezza e la tutela della salute, in tutte le situazioni, ivi comprese le attività che si svolgono all'esterno dell'Istituzione.

Art. 24

Mancanze disciplinari e relative sanzioni

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica; per queste ragioni qualsiasi provvedimento disciplinare è finalizzato a favorire la maturazione degli studenti sviluppando il senso dell'impegno, della responsabilità, del rispetto delle persone e delle regole.
2. Al fine di assicurare il rispetto dei doveri e il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, il regolamento previsto dall'articolo 21 individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari degli studenti, le relative sanzioni, gli organi competenti alla contestazione e all'irrogazione e il procedimento relativo, nel rispetto dei seguenti principi generali:
 - a) i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa: essi tendono, attraverso la riflessione, al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
 - b) la responsabilità disciplinare è personale;
 - c) la manifestazione delle opinioni è libera e non può essere oggetto di sanzioni purché correttamente manifestata e non lesiva della personalità degli altri soggetti;
 - d) il comportamento e il profitto sono ambiti separati: i provvedimenti disciplinari non possono in alcun caso influire sulla valutazione del profitto.
3. Il regolamento individua le mancanze e le relative sanzioni tenendo conto:
 - a) del criterio di gradualità e proporzionalità della sanzione in relazione alla gravità dell'infrazione: a tale fine il regolamento raggrupperà le infrazioni e le relative sanzioni per categorie generali, in ordine crescente di gravità;
 - b) del criterio della temporaneità delle sanzioni, che in ogni caso non potrà andare oltre la sospensione fino a 7 giorni dalla frequenza della scuola; è fatta salva la possibilità di derogare eventualmente a tale limite nel caso di condanne per reati penali o di pericolo reale per le persone che frequentano l'Istituzione;
 - c) del criterio di gradualità in relazione al soggetto competente a disporre la sanzione partendo dal singolo docente, al dirigente dell'Istituzione per le infrazioni più gravi; in ogni caso il provvedimento di allontanamento temporaneo dalla scuola è affidato esclusivamente al dirigente su proposta conforme del consiglio di classe composto da soli docenti;
 - d) dei seguenti criteri in ordine alla procedura: allo studente va sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni prima di assumere decisioni; le sanzioni disciplinari sono comunicate per iscritto ai genitori degli studenti sanzionati titolari della patria potestà o di chi ne fa le veci.

IL CONSIGLIO DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA

DELIBERA IL

Regolamento per la disciplina dei diritti e dei doveri degli studenti

Art. 1 Finalità

“La scuola è luogo di formazione e di educazione che si realizza attraverso lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonde il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente – famiglia, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.”

(dall'art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti D.P.R. n°249 del 24/06/98)

Art. 2 Principi generali

1. In via generale gli studenti sono tenuti:

- a) a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- b) ad avere nei confronti dei docenti, del dirigente scolastico, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- c) a mantenere, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1;
- d) ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dell'istituto;
- e) ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;

- f) a condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 3 Diritti degli studenti

1. Gli alunni hanno diritto:
 - a) ad un progetto d'istituto che promuova la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi affermati dalla Costituzione, garantendo, in relazione all'età e alle capacità di ciascun studente, gli strumenti basilari del sapere (le lingue e la matematica), l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di comunicazione non verbale (l'arte e l'immagine, la musica, il linguaggio del corpo) e un adeguato livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano (la storia e la geografia), naturale (le scienze) e artificiale (la tecnologia);
 - b) di essere considerati al centro dell'azione educativa e didattica e quindi ad un progetto educativo e didattico che rispetti il percorso evolutivo e la specificità degli stili cognitivi, psicologici e sociali di ognuno di loro;
 - c) ad essere rispettati dai compagni e dagli adulti che si occupano di loro, ad essere ascoltati e compresi;
 - d) ad un'informazione adeguata, unitamente alle loro famiglie, in ordine al progetto e alle scelte organizzative dell'istituto e alla programmazione educativa della classe;
 - e) ad una valutazione chiara e motivata che li aiuti ad acquisire consapevolezza delle loro potenzialità e delle loro possibilità che li conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza nell'intento di migliorare il proprio rendimento anche in vista della maturazione di un personale progetto di orientamento e di vita;
 - f) ad attività didattiche organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle loro esigenze di vita;
 - g) al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. A tale proposito, la scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e all'integrazione;
 - e) al rispetto della loro dignità personale (anche attraverso la tutela della privacy), alla tutela della salute e della sicurezza.

Art. 4 Norme generali di comportamento

1. La vita quotidiana nella scuola è improntata a cordialità, comunicazione, spirito di collaborazione.
2. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. Essi dovranno essere forniti di tutto il materiale necessario alle lezioni e alle esercitazioni.
3. Gli alunni devono mantenere un comportamento e un linguaggio corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non incaricati d'insegnamento nella loro classe, del Dirigente scolastico e del personale non docente.

4. Gli alunni devono presentarsi a scuola con puntualità, puliti nella persona e con abbigliamento dignitoso e consono all'ambiente scolastico; ogni assenza o ritardo dovrà essere tempestivamente giustificato sul libretto personale.
5. Per consentire un sereno svolgimento delle attività, gli alunni sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento:
 - a) l'entrata e l'uscita dalla scuola, come pure gli spostamenti nell'ambito dell'edificio per esigenze didattiche, devono avvenire nel massimo ordine;
 - b) l'uscita dalle aule e dai laboratori, durante le lezioni, è concessa solo se motivata;
 - c) durante il cambio delle lezioni gli alunni sono tenuti a rimanere in classe, in attesa dell'arrivo dell'insegnante dell'ora successiva; possono, se autorizzati, recarsi ai servizi;
 - d) la ricreazione e l'interscuola vengono effettuate in cortile o nel parco comunale; in caso di cattivo tempo gli alunni possono sostare nei corridoi dei piani, che dovranno essere opportunamente sorvegliati o, solo se presenti gli insegnanti, nelle aule;
 - e) gli alunni sono tenuti a raggiungere il cortile in ordine e a nessuno, salvo permessi speciali e sotto la sorveglianza del personale ausiliario, è consentito rimanere nelle aule e sui corridoi;
 - f) durante la ricreazione sono vietati giochi pericolosi e comportamenti non adeguati;
 - g) gli alunni sono tenuti ad usare gli appositi contenitori dei rifiuti in modo appropriato rispettando le regole relative alla raccolta differenziata;
 - h) durante l'intervallo antimeridiano e pomeridiano, nell'ambito degli spazi e delle pertinenze della scuola, è possibile giocare a palla utilizzando solo palle di gomma piuma;
 - i) nel periodo invernale sono vietati il lancio di palle di neve e/o altri giochi pericolosi con la neve;
 - l) dopo la ricreazione gli alunni si dispongono negli appositi spazi riservati a ciascuna classe e, accompagnati dai rispettivi insegnanti, raggiungono le aule, dopo essersi puliti accuratamente le scarpe;
 - m) tutti devono avere cura dell'edificio scolastico, degli arredi, dei libri, delle attrezzature e dei sussidi didattici;
 - n) i libri di testo, dati in comodato gratuito, devono essere tenuti con la massima cura, evitando scritte, disegni e l'uso di evidenziatori o pennarelli. Per la gestione dei libri dati in comodato si fa riferimento alla Delibera del Consiglio dell'Istituzione;
 - o) i danni materiali causati dovranno essere risarciti dai diretti responsabili;
 - p) gli alunni devono sempre portare a scuola il libretto personale sul quale vengono apposte le firme dei genitori. Tale libretto è considerato un documento ufficiale per le comunicazioni tra scuola e famiglia e pertanto deve essere tenuto con ordine e cura. Sarà premura dei genitori controllarlo spesso e verificare che il figlio assolva i propri doveri scolastici. Le comunicazioni devono essere firmate per il giorno successivo. Nel caso di smarrimento od esaurimento delle pagine, i genitori dovranno presentare apposita richiesta di duplicato presso di uffici di segreteria;

- q) a scuola non possono essere portati oggetti o stampati estranei alle attività concordate;
- r) durante le attività scolastiche non è ammesso l'uso del telefono cellulare; eventuali telefonate personali alle famiglie possono essere effettuate dal telefono della scuola, solo per comprovate necessità;
- s) al termine delle lezioni gli studenti escono dalle aule con ordine, accompagnati dagli insegnanti, che garantiscono la vigilanza fino al limite degli spazi di pertinenza della scuola; gli studenti che parcheggiano le biciclette all'interno del cortile della scuola devono condurle a mano fino all'uscita;
- t) gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.

Art. 5

Comportamento sui mezzi di trasporto

1. Gli alunni sono tenuti ad un comportamento educato e responsabile anche sugli eventuali mezzi di trasporto in funzione da e per la scuola. Saranno valutati anche comportamenti scorretti o pericolosi segnalati dagli operatori dei mezzi di trasporto.

Art. 6

Sanzioni disciplinari

1. Le sanzioni disciplinari si ispirano allo statuto dell'Istituzione e allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 e modifiche del DPR n. 235 del 21/11/2007). Esse hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dell'alunno attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. In particolare:
 - a) la responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna sanzione disciplinare connessa al solo comportamento, può influire sulla valutazione del profitto nelle singole materie di insegnamento.
 - b) affinché non ne sia sminuita l'efficacia educativa, le sanzioni devono essere irrogate a breve distanza di tempo dalla mancanza;
 - c) le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, del contesto, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso sono derivate. Se ve ne sono le condizioni, all'alunno può essere offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.
 - d) nella scelta delle sanzioni sono tenute in considerazione eventuali condizioni attenuanti (situazione di disagio, assenza di precedenti) e aggravanti (recidività, pericolosità sociale, rilevanza penale);
 - e) in caso di reiterate o gravi mancanze, le sanzioni possono comportare l'allontanamento, fino ad un massimo di sette giorni, dalla comunità scolastica; in alternativa, è possibile prevedere la sola sospensione dalle attività didattiche della classe, con l'obbligo di frequenza, secondo le modalità stabilite dal consiglio di classe;

- f) l'allontanamento dalla comunità scolastica, fino ad un massimo di 4 giorni, è deliberato dal consiglio di classe competente;
- g) le sanzioni irrogate sono comunicate in forma scritta alla famiglia;
- h) nei periodi di allontanamento, deve essere previsto un colloquio con l'alunno e con i suoi genitori tale da preparare al meglio il rientro nella comunità scolastica.

Art. 7
Mancanze e relative sanzioni

Comm a	Articoli di riferimento del presente Regolament o	Mancanze	Sanzioni
1	4.2 4.4 4.5.p	Si tratta di atteggiamenti che indicano mancanza d'assolvimento assiduo degli impegni di studio e/o comportamenti che disturbano il regolare svolgimento delle lezioni (scarsa puntualità, ritardi ripetuti, assenze frequenti non tempestivamente giustificate, etc.).	a) richiamo orale da parte del docente b) richiamo scritto sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori c) nota sul Registro di classe e comunicazione sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori d) lettera alla famiglia da parte del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe colloquio con i genitori o con i responsabili del minore e) allontanamento temporaneo dell'alunno dalla comunità scolastica da parte del Consiglio di classe in casi di particolare gravità e/o recidiva
2	4.3	Ogni comportamento o espressione verbale che manifesti mancanza di rispetto, o sia d'offesa o danno alle persone	a) richiamo orale da parte del docente b) richiamo scritto sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori c) nota sul Registro di classe e comunicazione sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori d) lettera alla famiglia da parte del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe e) colloquio con i genitori o con i responsabili del minore f) attività a favore della comunità scolastica (riordino materiali e locali scolastici, lavori di semplice manutenzione, pulizie, assistenza a compagni, etc.) g) non ammissione ad uscite e viaggi d'istruzione con obbligo della frequenza di attività didattiche alternative h) non ammissione ad attività estive proposte dalla scuola i) allontanamento temporaneo dell'alunno dalla comunità scolastica da parte del Consiglio di classe in casi di particolare gravità e/o recidiva
3	4.5.a 4.5.b 4.5.c 4.5.d 4.5.e 4.5.f 4.5.g 4.5.h 4.5.i	Si tratta di comportamenti o atteggiamenti che violano le norme di rispetto reciproco e di convivenza democratica alle quali s'ispira l'istituzione scolastica nella sua	a) richiamo orale da parte del docente b) richiamo scritto sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori c) nota sul Registro di classe e comunicazione sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori d) lettera alla famiglia da parte del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe e) colloquio con i genitori o con i responsabili

Comm a	Articoli di riferimento del presente Regolament o	Mancanze	Sanzioni
	4.5.l	attività formativa.	<p>del minore</p> <p>f) attività a favore della comunità scolastica (riordino materiali e locali scolastici, lavori di semplice manutenzione, pulizie, assistenza a compagni, etc.)</p> <p>g) non ammissione ad uscite e viaggi d'istruzione con obbligo della frequenza di attività didattiche alternative</p> <p>h) non ammissione ad attività estive proposte dalla scuola</p> <p>i) allontanamento temporaneo dell'alunno</p> <p>j) dalla comunità scolastica da parte del Consiglio di classe in casi di particolare gravità e/o recidiva</p>
4	4.5.q 4.5.r	Si tratta di comportamento atteggiamento che, introducendo a scuola cose non pertinenti all'attività, viola le norme alle quali s'ispira l'istituzione scolastica rappresentando una mancanza di rispetto nei confronti dell'attività stessa e creando disturbo a docenti e alunni.	<p>a) ritiro dello strumento da parte del docente che ha rilevato l'infrazione e consegna dello stesso al Dirigente scolastico</p> <p>b) comunicazione alle famiglie sul libretto personale</p> <p>c) restituzione dell'oggetto ritirato da parte del Dirigente Scolastico ad uno dei genitori dell'alunno</p>
5	4.5.s 4.5. t 5	Si tratta di comportamenti che costituiscono pericolo per sé o per altri, o disattendono le disposizioni in materia di sicurezza ed organizzazione scolastica.	<p>a) richiamo orale da parte del docente</p> <p>b) richiamo scritto sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori</p> <p>c) nota sul Registro di classe e comunicazione sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori</p> <p>d) lettera alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di classe</p> <p>e) colloquio con i genitori o con i responsabili del minore</p> <p>f) attività a favore della comunità scolastica (riordino materiali e locali scolastici, lavori di semplice manutenzione, pulizie, assistenza a compagni, etc.)</p> <p>g) non ammissione ad uscite e viaggi d'istruzione con obbligo della frequenza di attività didattiche alternative</p> <p>h) non ammissione ad attività estive proposte dalla scuola</p> <p>i) allontanamento temporaneo dell'alunno dalla comunità scolastica da parte del</p>

Comm a	Articoli di riferimento del presente Regolament o	Mancanze	Sanzioni
			Consiglio di classe in casi di particolare gravità e/o recidiva
6	2.e 4.5.m 4.5.n 4.5.o	Si tratta di comportamenti che in qualunque modo arrecano danno all'edificio scolastico, agli arredi, alle attrezzature e in genere al patrimonio della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> a) richiamo orale da parte del docente b) richiamo scritto sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori. c) nota sul Registro di classe e comunicazione sul libretto personale da parte del docente con firma dei genitori d) lettera alla famiglia da parte del Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di classe e) colloquio con i genitori o con i responsabili del minore f) risarcimento del danno g) attività a favore della comunità scolastica (riordino materiali e locali scolastici, lavori di semplice manutenzione, pulizie, assistenza a compagni, etc.) h) non ammissione ad uscite e viaggi d'istruzione con obbligo della frequenza di attività didattiche alternative i) non ammissione ad attività estive proposte dalla scuola j) allontanamento temporaneo dell'alunno dalla comunità scolastica da parte del Consiglio di classe in casi di particolare gravità e/o recidiva
7	2.f	Si tratta di comportamenti che modificano l'ambiente scolastico rendendolo meno accogliente, o del rifiuto a collaborare alle iniziative che lo possono rendere migliore.	<ul style="list-style-type: none"> a) richiamo orale da parte del docente e/o del Dirigente scolastico; b) ripristino della situazione ambientale precedente; c) lettera alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di classe; d) colloquio con i genitori o con i responsabili del minore.

Art.8

Procedure per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari

Rilevata la mancanza disciplinare, contestata la stessa mediante un colloquio per chiarire il fatto e individuare le responsabilità, l'organo competente valuta l'opportunità di irrogare la sanzione nei termini descritti nell'articolo precedente.

Art.9 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia della scuola così composto:

- Dirigente scolastico;
- un docente scelto tra i docenti membri del Consiglio d'Istituto;
- un genitore membro del Consiglio d'Istituto.

Contestualmente alla nomina dell'organo vengono designati 2 membri supplenti (docente e genitore).

L'organo di garanzia esaurisce il proprio mandato con il termine della durata del Consiglio d'Istituto.

La sostituzione dei componenti è prevista mediante nuova nomina da parte del Consiglio d'Istituto dei membri eventualmente decaduti per mancanza dei requisiti.

Se nell'erogazione della sanzione ha avuto parte il docente membro dell'organo di garanzia è necessario che sia chiamato il membro supplente a decidere sull'impugnazione.

L'organo di garanzia sopra citato è chiamato a decidere anche sui conflitti in merito all'applicazione del presente regolamento.

Approvato il 20.06.2014